

Allocuzione 01.08.2025
Riva San Vitale
Vittoria Espeli

Egregio Signor Sindaco Antonio Guidali,
Gentile municipalità di Riva San Vitale,
Gentili Signore e Signori,

inizio ringraziando l'autorità comunale che mi ha invitato a tenere l'allocuzione in occasione della festa nazionale.

Non ho una carica politica e il mio discorso sarà quello di una cittadina che vuole condividere con voi le riflessioni legate al senso di questo giorno.

È il compleanno della Svizzera, e il compleanno di solito è un momento per fare bilanci e riflessioni sul tempo che passa.

E allora, che cittadini siamo, che cittadina svizzera sono?

Sono stata una bambina che ha imparato molto dall'educazione materna.

Poi alla scuola dell'obbligo e al liceo ho imparato la cultura di base, ad essere critica, a riflettere sulla futura formazione ed ho scelto medicina.

All'università ho imparato il mio mestiere di medico e il mio percorso di studi è stato supportato da una borsa di studio elargita dalla Fondazione Zonta Club Lugano.

Ho scelto la specializzazione di oncologia che ho svolto negli ospedali pubblici in Ticino, Losanna e Ginevra, imparando da primari e colleghi dedicati alla clinica e all'insegnamento, e dall'esperienza di ogni figura professionale.

Dal 2010 sono oncologa all'Ente Ospedaliero Cantonale e la mia crescita professionale ed umana è merito anche di tutto quello che ho imparato e ricevo dai pazienti.

Oggi, con la mia esperienza professionale, insegno ai pazienti come affrontare le cure, ai giovani studenti le basi dell'oncologia e metto in campo le mie capacità per far crescere l'ospedale per cui lavoro.

A livello sociale rivesto la carica di Vicepresidente della Lega Cancro Ticino che offre sostegno ai malati e sono diventata Presidente della Fondazione Zonta Club Lugano che una ventina d'anni fa mi aveva premiato.

Come in una metafora alpina, personalmente, descrivo la vita come una montagna. Ci vogliono forza, determinazione e umiltà, ma anche un po' di aiuto per salire fino alla cima, dove si può condividere la bellezza del panorama. Senza dimenticare la discesa, a volte è più difficile della salita, perché bisogna aiutare l'altro, accompagnarlo, ascoltare le sue difficoltà e dare speranza a chi guarda verso il basso con timore.

Riconosco in questo la nostra Svizzera e ricordo che oggi celebriamo quel giorno quando, in considerazione dei tempi difficili, le persone e le comunità di Uri, Svitto e Untervaldo si erano impegnati a prestarsi reciproco aiuto con tutti i mezzi.

Questa quindi non vuole essere un'autocelebrazione, ma un esempio del percorso che ognuno di noi ha nel proprio territorio, nel rispetto di quel patto.

I nostri Presidenti della Confederazione, nelle allocuzioni del primo di agosto, hanno parlato di temi importanti come democrazia, convivenza tra le diverse culture, cambiamento climatico, pandemie, guerre.

Il vostro comune ha scelto negli ultimi anni di non invitare politici, ma cittadini. Penso che lo scopo è di riflettere sul ruolo della persona nella propria nazione e come questo si integra nella comunità locale.

Per me essere svizzera non è altro che la mia interpretazione del patto del primo di agosto, ovvero quello di beneficiare e rispettare il valore del reciproco aiuto.

Io l'ho vissuto nel percorso di formazione all'interno della famiglia, della società e della professione per arrivare a poter aiutare chi ha permesso di farti arrivare in cima.

Per poi condividere e aiutare la propria realtà.

La Svizzera e il nostro Cantone investono nell'istruzione e nella formazione continua dei cittadini. Possiamo vantare un sistema educativo solido, in evoluzione e quindi capace di adattarsi ai cambiamenti.

Sono orgogliosa di essere Presidente della Fondazione Zonta Club Lugano perché le borse di studio che eroghiamo rappresentano un importante strumento di sostegno economico per studenti meritevoli. Insieme alle Istituzioni, promuoviamo una formazione inclusiva contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, offrendo a tutti le stesse opportunità.

Se siete qui oggi è perché fedeli ai valori di autonomia, democrazia, apertura e umanità che questa giornata del primo di agosto ci ricorda.

Come cittadini siete membri attivi della comunità e se vi chiedo di fare il vostro bilancio, sono sicura che ognuno di voi ha un ruolo importante per la crescita della società.

E Riva San Vitale, crocevia fra lago e monte San Giorgio, simbolo di equilibrio e unione, ci invita a guardare avanti con fiducia e umanità.